

Territorio, economia e mercatura nel piceno medievale

di Andrea Anselmi

Sabato 4 aprile 1998, si sono concluse le conferenze organizzate dall'Istituto Superiore di Studi Medievali "Cecco d'Ascoli", tenute presso il Circolo Cittadino, su **TERRITORIO, ECONOMIA E MERCATURA NEL PICE-NO MEDIEVALE**. Si è trattato di tre incontri, nel corso dei quali i relatori hanno affrontato tematiche riguardanti gli antichi catasti, i rapporti fra città e territorio, la mercatura e le relazioni commerciali col vicino Abruzzo.

Il professor Giuliano Pinto dell'Università di Firenze, nella lezione introduttiva, ha affrontato il problema connesso alle fonti catastali, come documenti capaci di restituire una ricca messe di informazioni, circa la consistenza demografica e la vita economica cittadina. Egli ha illustrato inoltre la realtà ascolana, che è stata ulteriormente approfondita

dalla dott.ssa Laura Ciotti, funzionario dell'Archivio di Stato di Ascoli Piceno, che ha affrontato l'argomento: "Proprietà e beni patrimoniali attraverso i catasti ascolani dei secoli XIV e XV". Il suo intervento ha portato a conoscenza delle concentrazioni di proprietà immobiliari (palazzi, case, torri, casareni, orti e terre) entro le mura cittadine e dei più importanti personaggi che detenevano tali proprietà.

Nel secondo incontro, è stato affrontato il problema del contado, territorio su cui Ascoli esercitava la sua giurisdizione. Il professor Sergio Anselmi dell'Università di Ancona ha analizzato il particolare ruolo della montagna, mentre la prof.ssa Olimpia Gobbi ha affrontato il tema dei rapporti di sfruttamento delle risorse economiche e produttive, da parte dell'oligarchia cittadina.

Nell'ultimo incontro, la dott.ssa Maria Rita Berardi dell'Università de L'Aquila ha comunicato i risultati delle sue indagini condotte nell'Archivio Notarile aquilano, dove ha reperito numerosi contratti che testimoniano i costanti rapporti economici e commerciali con Ascoli, rapporti che, alla luce di un'ulteriore documentazione, hanno riguardato anche gli aspetti religiosi, culturali e politici.

La prof.ssa Maria Elma Grelli della Deputazione di Storia Patria delle Marche ha presentato la figura di Battista Lucarelli, esponente di una potente e nobile famiglia ascolana, che si era pienamente inserito nelle grandi trasformazioni dei secoli XIV e XV, creando un vero e proprio impero economico. Tale ricchezza gli aveva inoltre permesso di accedere alle più alte magistrature cittadine, inseren-

dosi attivamente anche nella vita politica ascolana.

L'intera iniziativa, promossa per lo specifico sollecito della Camera di Commercio di Ascoli Piceno, socio fondatore dell'ISSM "Cecco d'Ascoli", assieme al Comune ed alla Provincia di Ascoli Piceno ed alla Fondazione CARISAP, ha inteso sottoporre all'attenzione di studiosi, ricercatori ed insegnanti le logiche imprenditoriali, i sistemi produttivi, i beni di consumo e l'uso delle risorse nell'ambito della vita associata e, più specificatamente, del territorio piceno ed aprutino nei secoli XIV e XV. Le indagini si sono mosse seguendo approcci di lettura diversificati, che tengono conto di fonti documentarie privilegiate come: catasti, statuti, atti notarili, ecc., per ricostruire il composito panorama socio-culturale.

L'itinerario di ricerca ha avuto come obiettivo la ricognizione degli aspetti salienti della società e dell'economia medievale, specificando la fisionomia ed il ruolo di alcuni siti, l'entità e l'utilizzo della ricchezza, le fonti di reddito, le personalità emergenti, la concentrazione della proprietà in riferimento al panorama imprenditoriale. Nel definire alcune delle percorrenze privilegiate della mercatura medievale picena, si sono individuate anche le vie che favorirono le interazioni religiose e i rapporti artistico-culturale.

L'ISSM "Cecco d'Ascoli" sta portando avanti una ricerca che non solo vede impegnati studiosi ascolani, ma anche ricercatori universitari, in un proficuo rapporto di interazione e collaborazione, che già ha prodotto ottimi risultati. Negli ATTI che saranno pubblicati, verranno infatti presentati i contributi dei vari relatori, che costituiscono un prezioso strumento per la lettura della complessa realtà del Piceno medievale.



Raffigurazioni poste a latere di una rubrica degli Statuti del Vialato, secolo XV (Archivio di Stato di Ascoli Piceno)